

Borsa tricolore

Il 54% delle Spa è in mano a gli italiani

■ Più della metà delle società quotate a Piazza Affari oggi è in mani italiane per il terzo anno consecutivo, anche se la maggioranza relativa degli investitori è straniera. A rilevarlo è il Centro Studi di **Unimpresa** sottolineando che nel 2023 la percentuale di aziende controllate da soggetti italiani s'è attestata al 54%, il 5% in più rispetto al 2015 e in linea col 55% del 2022. Negli ultimi 12 mesi, infatti, il valore delle quotate è salito di ben 108 miliardi (+24%) passando così dai 453 miliardi ai 561 miliardi.

Nel rapporto, elaborato sulla base dei dati di Bankitalia, gli investitori esteri rappresentano la categoria di azionisti che detiene la maggioranza relativa (45%) delle quotate a Piazza Affari. Seguono le imprese al 19%, le banche al 16% e le famiglie al 13 per cento. Ancora una volta il nostro sistema imprenditoriale si conferma a trazione familiare, col capitale delle società per azioni pari a quasi 3mila miliardi.

«La modifica degli equilibri, tra italiani e stranieri, si spiega con una ritrovata fiducia nelle prospettive economiche italiane ed internazionali oltre che con la stabilità politica assicurata dal governo Meloni. La riduzione delle quote in mano ai fondi esteri va letta con un ritorno di italianità pure in campo finanziario. Di fatto, sta andando a segno la strategia dell'esecutivo anche sul fronte del debito pubblico con le famiglie che comprano con sempre maggior convinzione Bot e Btp» ha detto la presidente di **Unimpresa**, Giovanna Ferrara.

